

Il "Corollario Trump" alla Dottrina Monroe: geometria dell'asfissia finanziaria e militare nell'emisfero¹

Dall'egemonia mascherata al realismo del dominio

La *Cartografia dell'Asfissia* non è una metafora. È l'analisi del sistema di dominio implementato dagli Stati Uniti che, sotto l'amministrazione di Donald J. Trump e con la sua consolidazione dottrinale nella **Strategia di Sicurezza Nazionale (SSN) del novembre 2025**, è passato da un'egemonia velata a un *Realismo del Dominio* esplicito. Questa SSN, articolata attorno al principio non negoziabile di "**America First**", si spoglia degli eufemismi del liberalismo globalista per assumere una politica estera che è, nella sostanza, la difesa aggressiva dell'architettura del capitale transnazionale. Come avverte Noam Chomsky (2016), le strategie di Washington, a prescindere dal partito, rispondono a una ricerca incessante di "sopravvivenza" egemonica, nella quale l'asfissia economica degli Stati indocili diventa un imperativo strategico.

La stessa SSN 2025 afferma l'urgenza di "ripristinare la forza statunitense in patria e all'estero" dopo "quattro anni di debolezza, estremismo e fallimenti mortali" (SSN, 2025, p. 2), legittimando così una svolta senza precedenti verso l'unilateralismo. Per la Repubblica Bolivariana del Venezuela, questa dottrina costituisce la dichiarazione formale di un antagonismo esistenziale, ponendo le basi teoriche dell'asfissia finanziaria, energetica e militare.

La geometria della Dottrina Monroe rinnovata: il "Corollario Trump"

L'asse geopolitico della SSN 2025 per l'Emisfero occidentale è la resurrezione programmatica e operativa della Dottrina Monroe. Il documento la stabilisce come politica di Stato: "Gli Stati Uniti riaffermeranno e applicheranno la Dottrina Monroe per ripristinare la preminenza statunitense nell'emisfero occidentale" (SSN, 2025, p. 11, *stima*). Questa affermazione, che rompe con l'ipocrisia diplomatica delle amministrazioni precedenti, eleva la Dottrina a una nuova categoria coercitiva che definiamo "*Corollario Trump*".

Questo Corollario si fonda su tre pilastri che mirano alla cattura totale della sovranità regionale:

1. **Negazione della sovranità esterna (denial of external sovereignty).** La strategia mira a "negare ai competitori extra-emisferici la capacità di posizionare forze o altre capacità minacciose, oppure di possedere o controllare asset strategicamente vitali nel nostro emisfero" (SSN, 2025, p. 11, *stima*). Questa clausola costituisce la base dottrinale dell'asfissia, poiché trasforma qualunque alleanza strategica del Venezuela con potenze multipolari (Cina, Russia, Iran) in una "incursione ostile". Il politologo Steve Ellner (2020) ha osservato che questo tipo di azioni dimostra l'impossibilità, per gli Stati latinoamericani, di esercitare il principio del non allineamento, evidenziando che, per Washington, la sovranità è un privilegio riservato all'egemone.

¹ Questo articolo nasce dall'analisi e dal dibattito sviluppati all'interno della Vicepresidenza per la Formazione ideologica del PSUV sulla Strategia di Sicurezza e Difesa, resa pubblica dal Governo di Donald Trump nel novembre 2025.

2. **Controllo interno subordinato (tolerable stability).** La SSN rivela la reale priorità strategica sulla regione: l'emisfero deve essere mantenuto “ragionevolmente stabile e sufficientemente ben governato per prevenire e scoraggiare la migrazione di massa verso gli Stati Uniti” (SSN, 2025, p. 11). La stabilità regionale, pertanto, si riduce alla sua funzione di barriera di contenimento migratorio, subordinando l'autodeterminazione popolare a un'agenda interna di sicurezza di frontiera.
3. **Strategia a doppio asse (incentives and exclusion).** La SSN propone un sistema di alleanze condizionali, mirando a “reclutare” gli alleati e, al contempo, a “espandere” la rete attraverso coalizioni che “sfruttino i nostri vantaggi comparati in finanza e tecnologia per costruire mercati di esportazione con i Paesi cooperanti” (SSN, 2025, p. 12). La lealtà si compra o si coarta, utilizzando l'accesso ai mercati e alla tecnologia come strumento diplomatico, imponendo di fatto l'esclusione dei Paesi che non si allineano.

Meccanismi strumentali dell'asfissia: dominio finanziario ed energetico

La SSN 2025 consacra i meccanismi finanziari ed energetici come le armi principali per il controllo emisferico, ben prima di considerare l'opzione militare diretta.

Il blocco sistematico: l'arma finanziaria

Il documento dà priorità in modo categorico al “*preservare e accrescere il dominio del settore finanziario degli Stati Uniti*”, sostenendo che tale dominio fornisce ai decisori politici “un importante potere di negoziazione e strumenti per promuovere le priorità di sicurezza nazionale” (SSN, 2025, p. 15, *stima*). Questa impostazione legittima l'uso strategico delle sanzioni: l'egemonia del dollaro e dei mercati dei capitali diventa un'arma di guerra progettata per ottenere la destabilizzazione materiale e un'iperinflazione indotta.

Da una prospettiva critica, James Petras (2018) sostiene che l'egemonia del dollaro consente all'impero di utilizzare il settore finanziario come un “collo di bottiglia” che strangola le economie insubordinate. L'asfissia si produce impedendo transazioni nella valuta di riserva globale, tagliando l'accesso a crediti, assicurazioni e logistica internazionale. Il risultato, in Venezuela, è la distruzione della capacità produttiva dello Stato e il collasso indotto delle entrate petrolifere, elementi essenziali per il finanziamento dei programmi sociali bolivariani.

La supremazia energetica come imperativo geopolitico

Per il Venezuela, il cui sistema economico poggia sulle sue vaste riserve di idrocarburi, la politica energetica della SSN 2025 costituisce una minaccia esistenziale. La strategia afferma la priorità di conseguire il “*settore energetico più solido, produttivo e innovativo del mondo*”, con il duplice obiettivo di alimentare la crescita interna e “*ridurre l'influenza dei nostri avversari*” (SSN, 2025, p. 10).

Il documento respinge apertamente “le disastrose ideologie del ‘cambiamento climatico’ e delle ‘emissioni nette zero’” (SSN, 2025, p. 10). Questa posizione è una dichiarazione di guerra geopolitica: assicurando la primazia della propria industria degli idrocarburi e proiettandosi come esportatore netto dominante, gli Stati Uniti mirano alla svalutazione e, in ultima istanza, al controllo delle risorse energetiche dei Paesi non allineati. L’asfissia si materializza colpendo la principale fonte di entrate dello Stato venezuelano, indebolendone la capacità di finanziare la vita sociale.

La strumentalizzazione della forza e l’architettura legale dell’ingerenza

L’ultimo pilastro dell’asfissia è la minaccia costante e latente della forza letale. Sebbene la SSN 2025 parli di una “predisposizione al non interventismo”, essa viene annullata immediatamente quando si dichiara che “*l’adesione rigida al non interventismo è impossibile*” per un Paese con gli interessi globali degli Stati Uniti (SSN, 2025, p. 16, *stima*).

La strategia militare si concentra sul “dispiegamento delle forze armate più potenti, letali e tecnologicamente avanzate del mondo”, sostenuto da un investimento di “1 trilione di dollari” (SSN, 2025, p. 2). Ancora più allarmante per la sovranità regionale è la legittimazione dell’“*uso della forza letale per sostituire la fallita strategia di applicazione esclusiva della legge*” contro minacce transnazionali (SSN, 2025, p. 18, *stima*). Dichiarando alcune organizzazioni criminali transnazionali come “Organizzazioni Terroristiche Straniere”, Washington si arroga il diritto unilaterale di intervento con il pretesto della lotta contro il crimine.

Questa tattica, come aveva già avvertito Eduardo Galeano (1971) parlando della storia della regione, maschera l’ingerenza politica in guisa poliziesca o umanitaria. In contrasto, la visione multipolare respinge questa escalation. Il Ministro degli Affari Esteri russo, Sergej Lavrov (2023), ha dichiarato che “la pressione illegale e unilaterale di Washington contro il Venezuela è una flagrante violazione del diritto internazionale e della Carta dell’ONU. La multipolarità è l’unica garanzia contro queste politiche di asfissia economica”. Questa prospettiva sottolinea che la SSN 2025 non attenta soltanto alla sovranità venezuelana, bensì all’architettura giuridica internazionale.

L’errore di calcolo dell’impero

La SSN 2025 ha chiarito che il conflitto con il Venezuela è materiale ed esistenziale, progettato per smantellare la volontà di uno Stato-nazione che rifiuta la subordinazione. Tuttavia, la sua strategia commette un errore storico: la miopia sociologica. Essa è concepita per affrontare Stati convenzionali o dittature militari, ma non un modello di *Sovranità Popolare Radicata* (Lander, 2011). Edgardo Lander, nella sua analisi della crisi egemonica, sostiene che la resistenza popolare organizzata è l’unica forza capace di invalidare i calcoli geopolitici basati sulla coercizione delle élite.

Se l’impero attacca lo Stato dall’economia globale e tramite il “Corollario Trump”, l’unica risposta efficace è la *capillarizzazione del potere sovrano fino alla comunità*. Lo Stato deve trasformarsi nel tessuto indissolubile della difesa popolare. Nel capitolo seguente valuteremo come questa resistenza popolare

si sia manifestata materialmente nella colossale sfida dell'economia politica della resistenza, contrapponendo alla logica dell'asfissia la risposta endogena della Rivoluzione Bolivariana.

II. L'antagonismo materiale: l'economia politica della resistenza bolivariana

2.1. Le sanzioni come "Guerra Totale": spoliazione e miseria indotta

La Strategia di Sicurezza Nazionale (SSN) del 2025 degli Stati Uniti, formalizzando il *dominio finanziario* come strumento essenziale di sicurezza, legittima ciò che la Rivoluzione Bolivariana ha concettualizzato come una Guerra Economica Totale. Il blocco non è un insieme di misure isolate, bensì un sistema di coercizione progettato per produrre l'asfissia materiale dello Stato, con l'ulteriore obiettivo di forzare un cambio di regime e la cattura di asset strategici.

L'analista James Petras (2018) descrive con precisione questa tattica come una "guerra a bassa intensità", in cui l'obiettivo non è la sconfitta militare, bensì l'*implosione socioeconomica* indotta. Nel contesto venezuelano, l'applicazione degli Ordini Esecutivi (O.E.) e il controllo extraterritoriale dell'Office of Foreign Assets Control (OFAC) hanno avuto conseguenze dirette e catastrofiche. Lo stesso Presidente Nicolás Maduro è stato chiaro sulla natura dell'aggressione: "Non accettiamo sanzioni imposte dagli imperialisti: è la patria di Bolívar che voi dovete imparare a rispettare" (Maduro Moros, 2014, cit. in Wikipedia). Questa frase, pronunciata agli albori dell'inasprimento sanzionatorio, pone le basi della risposta dottrinale: le misure sono percepite come un affronto diretto alla sovranità storica della nazione.

L'Osservatorio Venezuelano Antiblocco (OVA) ha stabilito che, tra il 2014 e il 2022, il Venezuela è stato oggetto di oltre 900 misure coercitive unilaterali (MCU), delle quali **438 sono state emanate da Washington**, costituendo quasi sei misure su dieci dell'intero insieme di coercizioni globali contro il Paese (OVA, 2022). La vicepresidente esecutiva Delcy Rodríguez è stata categorica nel qualificare tali misure come una "estorsione" che viola i diritti del popolo e nel mostrare come la logica imperiale miri a indebolire la capacità statale: "Per loro è esistito un periodo di misure umanitarie a favore del Venezuela nel 2016-2020, sebbene la realtà sia che in questi anni si è concentrato il 74% delle misure coercitive unilaterali contro il Venezuela" (Rodríguez, 2025, cit. in MPPEF). Ciò evidenzia che la concentrazione del danno è stata applicata proprio quando si invocava una presunta preoccupazione umanitaria.

2.2. La geometria del danno: i numeri dell'impatto nella rendita petrolifera e logistica

L'attacco economico si concentra su Petróleos de Venezuela, S.A. (PDVSA), la colonna vertebrale finanziaria dello Stato. La SSN 2025, dichiarando la *supremazia energetica* degli Stati Uniti come priorità strategica, trasforma l'asfissia petrolifera in un imperativo geopolitico.

L'OVA (2022) stima che l'industria petrolifera sia stata oggetto di 103 misure coercitive, pari all'11% del totale delle sanzioni. Tuttavia, il loro effetto è sproporzionato, poiché il settore concentrava quasi la totalità delle entrate da esportazione (Ellner, 2020). Le cifre del collasso sono storiche:

- **Perdita di entrate.** Il centro di ricerca The Tricontinental (2025) afferma che, tra il 2017 e il 2024, le sanzioni sono costate al Venezuela l'equivalente del **213% del suo Prodotto Interno Lordo (PIL)** in entrate petrolifere perdute. Un rapporto dell'UCAB, da parte sua, stima una perdita di entrate da esportazione di circa **15 miliardi di dollari** tra il 2017 e il 2019, dovuta soltanto alla restrizione dei prezzi e al calo della produzione (citato in SSN, 2025).
- **Collasso logistico e della produzione.** L'impatto sulla produzione è stato brutale. Le sanzioni del 2019, che hanno vietato le transazioni con PDVSA, hanno fatto precipitare la produzione di greggio del Venezuela ai minimi storici, rendendo difficile l'acquisto di greggio leggero necessario per miscelare quello pesante nazionale (Voice of America, 2019). L'OVA (2022) documenta che il numero di navi nei porti venezuelani è sceso da **223 nel 2018 a sole 10 nel 2020** (citato nell'Assemblea Nazionale, 2023), dimostrando l'efficacia dell'interdizione navale e assicurativa implementata attraverso il sistema finanziario occidentale.

La vicepresidente Delcy Rodríguez ha sintetizzato questa strategia rivelandone la logica: "Sanzioni sul petrolio del Venezuela, meno denaro, meno potere" (Rodríguez, 2025, cit. in MPPEF). Ciò conferma che l'obiettivo è la distruzione della capacità dello Stato di esercitare il potere sovrano.

2.3. La dimensione umanitaria: il costo sociale e sanitario dell'asfissia

L'argomento centrale della "Cartografia dell'Asfissia" è che la maggior parte delle sanzioni, pur essendo nominalmente dirette contro enti o individui, costituisce una forma di *punizione collettiva* (Ellner, 2020). L'OVA ha affermato che **l'82% delle sanzioni sarebbe diretto direttamente contro il popolo venezuelano** (citato nell'Assemblea Nazionale, 2023), una cifra che, pur essendo discussa nella sua precisione, rimanda alla causalità del danno sociale.

I dati sull'accesso ai beni essenziali sono la prova più eloquente:

Salute e medicinali: un rapporto dell'OVA e di altri analisti (cit. in Cotejo.info, 2024) documenta che, prima che le sanzioni contro le istituzioni pubbliche si intensificassero, il Venezuela aveva già perso il **96% delle importazioni di medicinali** rispetto al 2012. La successiva proibizione di transazioni bancarie e assicurazioni ha aggravato tale crisi, impedendo l'acquisto di forniture su larga scala.

Alimentazione: nel 2018, le importazioni di alimenti erano diminuite del **70%** (OVA, 2024, cit. in Cotejo.info). La restrizione della liquidità statale ha reso impossibile l'acquisto e la distribuzione di alimenti su vasta scala, determinando una forma di coercizione che viola diritti economici fondamentali.

Il relatore dell'ONU Michael Fakhari, durante la sua visita nel Paese nel 2024, ha verificato che i venezuelani “continuano ad avere problemi ad accedere a quantità sufficienti di alimenti buoni e sani” (citato in CIIP, 2024). Le sanzioni, incidendo sulla capacità dello Stato di utilizzare le proprie risorse finanziarie per acquistare beni vitali, hanno esacerbato una crisi indotta artificialmente che mirava al collasso sociale, come hanno segnalato diversi studi accademici che collegano l'asfissia esterna alla precarietà interna (Lander, 2011).

2.4. Rottura forzata e metamorfosi economica: il nuovo paradigma produttivo

La SSN 2025, nel perseguire l'implosione economica, ha provocato inavvertitamente una **metamorfosi economica forzata** in Venezuela. Il collasso della rendita petrolifera ha costretto il governo ad abbandonare, di fatto, il modello di **capitalismo renditiero** altamente dipendente dalle importazioni e dal dollaro occidentale (Petras, 2018).

La diversificazione indotta e la risposta produttiva

La pressione estrema ha spinto la produzione interna come unica via di sopravvivenza:

1. **Crescita del settore non petrolifero.** Il calo delle importazioni e la scarsità di valuta estera hanno aperto uno spazio per la produzione nazionale. Fonti accademiche e finanziarie hanno segnalato che, sebbene l'economia complessiva si sia contratta drasticamente tra il 2014 e il 2020, i settori non petroliferi, in particolare **l'agricoltura e la manifattura leggera**, hanno mostrato una crescita resiliente dal 2021, una volta che l'economia si è “flessibilizzata” e ha adottato un pragmatismo di mercato (ANOVA, 2021). Questa crescita è stata lenta e diseguale, ma rappresenta una rottura rispetto alla storica dipendenza dalla rendita.

2. **Sostituzione delle importazioni.** La necessità ha portato a un aumento della produzione interna di alimenti. Il **Piano delle 7 Trasformazioni (7T)** del Presidente Maduro (2024) dà priorità a questa linea, affermando che l'aggressione economica “ci ha costretto a essere più creativi, più produttivi e, soprattutto, meno dipendenti dall'impero e dalle sue reti”. La risposta non è pura ideologia, bensì un **adattamento anti-egemonico** alla logica del blocco.

Dedollarizzazione strategica e sovranità monetaria asimmetrica

Di fronte allo strangolamento del sistema finanziario occidentale, il Venezuela ha compiuto passi avanti in meccanismi volti a creare un “bypass” sovrano:

1. **Il Petro (PTR).** La creazione della criptovaluta statale **Petro**, garantita da riserve naturali, è stata un tentativo di affermazione della sovranità monetaria finalizzato a eludere le sanzioni dell'OFAC (Ellner, 2020). Sebbene il PTR abbia incontrato problemi di implementazione e di accettazione come valuta di circolazione di massa, la sua importanza risiede nell'essere un *esperimento geopolitico* che ha sfidato direttamente l'egemonia del dollaro.

2. Dedollarizzazione pragmatica. La risposta più efficace è stata la *dedollarizzazione strategica* nel commercio estero e la dollarizzazione transazionale interna. Lo Stato e le imprese negoziano sempre più in valute alternative (yuan, rublo), rompendo la dipendenza dal dollaro. Sul piano interno, la permissività del governo verso l'uso del dollaro contante, pur generando disuguaglianze, ha funzionato come meccanismo di autodifesa dell'economia, consentendo la riattivazione del commercio e riducendo il rischio di iperinflazione monetaria (ANOVA, 2021). Questo è un esempio di come l'asfissia abbia costretto la Rivoluzione a cedere controllo monetario in cambio della sopravvivenza economica.

In questo senso, l'asfissia non solo non ha “ucciso”, ma ha forzato una **mutazione strutturale** nella quale lo Stato, colpito nel suo centro renditiero, ha dovuto diversificarsi e cercare pragmaticamente soluzioni monetarie al di fuori dell'orbita di Washington. Questa metamorfosi è la prova materiale della resistenza.

2.5. L'offensiva commerciale multipolare: la fuga geoeconomica

La strategia della SSN 2025 di imporre la negazione della sovranità esterna trova risposta nel Venezuela attraverso un saldo ancoraggio ai circuiti del Sud globale. Questa *fuga geoeconomica* costituisce la controffensiva materiale all'asfissia.

Alleanze strategiche e circuiti immuni: la relazione con Cina, Russia, Iran e Turchia ha oltrepassato il mero scambio commerciale. Gli investimenti di questi Paesi si concentrano su infrastrutture, energia e tecnologia, spesso senza imporre quelle condizionalità strutturali che sono, di per sé, strumenti di controllo neocoloniale (Lander, 2011). La cooperazione con l'Iran, nello scambio di greggio pesante con condensati e ricambi per le raffinerie, rappresenta un modello di commercio di resistenza che neutralizza efficacemente le sanzioni e garantisce l'operatività di PDVSA, dimostrando la funzionalità delle alleanze multipolari.

Integrazione in blocchi alternativi: l'attivismo venezuelano in blocchi come la CELAC e la sua candidatura a diventare membro a pieno titolo dei BRICS+ mirano a creare un'architettura finanziaria e politica alternativa che neutralizzi il dominio del settore finanziario statunitense. La vicepresidente Rodríguez ha inquadrato la questione come una lotta globale: “Tutto il Sud globale è bersaglio di guerra a causa delle sanzioni” (Rodríguez, 2024, cit. in CIIP). Questa integrazione mira a costruire un sistema di sicurezza e cooperazione che operi al di fuori della portata del “Corollario Trump”.

L'asfissia materiale imposta dalla logica del “Corollario Trump” ha catalizzato una metamorfosi economica forzata nella Rivoluzione Bolivariana. L'aggressione ha funzionato da catalizzatore per lo smantellamento del vecchio renditismo e per lo sviluppo di meccanismi di resistenza asimmetrici, sebbene al prezzo di immensi sacrifici popolari. Tuttavia, la sostenibilità di questa resistenza non risiede unicamente nelle manovre macroeconomiche,

bensì nella capacità dello Stato di mobilitare e organizzare la vita sociale, oggetto dell'analisi della parte successiva.

III. Architettura del contenimento popolare: comuna, milizia e fusione civico-militare

3.1. La fallacia imperiale e l'approfondimento della dottrina della “Guerra di tutto il popolo” (GTP)

La Strategia di Sicurezza Nazionale (SSN) del 2025 degli Stati Uniti, fondando il proprio attacco sul **dominio finanziario** e sulla minaccia di un intervento militare asimmetrico, presuppone uno Stato centralizzato e debole, il cui collasso si otterrebbe attraverso l'asfissia delle sue élite e la smobilitazione della sua base sociale. Questa proiezione, tuttavia, soffre di una **miopia sociologica**, poiché ignora la profondità e la territorializzazione dell'architettura di difesa bolivariana (Lander, 2011).

La risposta dottrinale del Venezuela è la **Guerra di tutto il popolo (GTP)**, un concetto che trascende il piano militare per trasformarsi in una strategia multidimensionale di sopravvivenza statale. La GTP si fonda sul principio che la nazione è indivisibile in tempi di conflitto e che la resistenza deve essere esercitata simultaneamente negli ambiti politico, economico, sociale e militare. Il Ministro del Potere Popolare per la Difesa, Generale in capo Vladimir Padrino López, ha qualificato le aggressioni esterne come una “guerra non dichiarata” (El Tiempo, 2025), il che giustifica l'attivazione permanente di questa dottrina come stato di allerta nazionale.

La GTP è stata recentemente perfezionata nella sua fase superiore con il lancio del **Piano Indipendenza 200: Resistenza attiva e difensiva permanente** (MPPEF, 2025). Questo Piano non è una mera manovra, bensì il quadro operativo che mira a “perfezionare la macchina popolare e militare” (MIPPCI, 2025), garantendo che la difesa nazionale sia preventiva e strutturale di fronte a qualsiasi forma di aggressione ibrida, dall'interdizione navale fino alla guerra economica.

3.2. Fusione civico-militare-poliziesca: il principio ontologico e l'istituzionalizzazione della difesa integrale

La **fusione civico-militare-poliziesca** è il pilastro ideologico della Rivoluzione Bolivariana e, al contempo, la pietra angolare della sua dottrina di difesa. È la materializzazione della corresponsabilità tra lo Stato e la società, consacrata nella Costituzione, per salvaguardare l'indipendenza e la sovranità. Nella pratica, ciò implica che la Forza Armata Nazionale Bolivariana (FANB) è organicamente intrecciata con il Potere Popolare, trasformando la difesa in un'azione sociale quotidiana e non soltanto militare (Ellner, 2020).

La Legge Organica degli Organi di Direzione e Difesa Integrale (LODDI)

Questa dottrina è stata profondamente istituzionalizzata con la promulgazione della **Legge Organica degli Organi di Direzione e Difesa Integrale (LODDI)**, recentemente approvata dall'Assemblea Nazionale (AN, 2025). La LODDI costituisce la risposta giuridica e istituzionale alla sfida dell'asfissia,

poiché trasforma la struttura dello Stato in un comando organico di difesa permanente.

Il Presidente Nicolás Maduro ha sottolineato la portata di questa legge, affermando che «raccoglie precisamente la dottrina storica, la dottrina militare della difesa integrale della nazione, la dottrina bolivariana zamorana e questa legge *istituzionalizza potentemente la corresponsabilità per la difesa della nazione*» (MIPPCI, 2025).

L'impatto della LODDI è cruciale perché formalizza il dispiegamento del Comando per la Difesa Integrale della Nazione (CODI) e dei suoi **Organi di Direzione per la Difesa Integrale (ODI)** a livello regionale e zonale (REDI e ZODI). Questi organi collegiali sono strutturati in cinque comitati specializzati, progettati per contrastare la guerra ibrida della SSN 2025:

Comitato Patriottico Bolivariano: focalizzato sul morale e sulle operazioni psicologiche (guerra di quarta generazione).

Comitato Economico, Produttivo e dei Servizi: orientato alla resistenza contro la guerra economica e il blocco.

Comitato Sociale Popolare: articola la risposta comunale e la garanzia dei diritti sociali.

Comitato di Ordine Interno: si concentra sulla sicurezza cittadina e sulla lotta contro la destabilizzazione.

Comitato di Mobilitazione e Requisizione: consente la mobilitazione totale o parziale di risorse e popolazione in caso di aggressione.

Questa architettura legale assicura che l'aggressione economica, che la SSN 2025 concepisce come un'arma puramente finanziaria, trovi risposta mediante una pianificazione economica centralizzata dal punto di vista della difesa, obbligando i settori produttivi e sociali a partecipare alla strategia nazionale di contenimento.

3.3. La Milizia Bolivariana: architettura per la Guerra Popolare Prolungata (GPP)

La Milizia Bolivariana, formalizzata come componente speciale della FANB, è evoluta da riserva territoriale a forza di urto e a perno logistico primario della Guerra Popolare Prolungata (GPP). La sua crescita numerica, sostenuta dall'apertura costante del reclutamento volontario (Swissinfo, 2025), è un atto di sovranità popolare che mira a saturare lo spazio geografico e sociale.

Unità miliziane di combattimento (UMC) e Corpi di combattenti

La strategia operativa della GPP si concentra sulla territorializzazione della Milizia. Il Presidente Maduro ha annunciato la creazione dell'**Unità Comunale Miliziana di Combattimento (UMC)** in ciascuna delle Comuni del Paese. Questo dispiegamento massivo si articola in **15.751 Basi Popolari di Difesa Integrale (BPD)** (Comunas.gob.ve, 2025). L'UMC non solo si addestra alla lotta armata, ma anche alla lotta non armata (protezione dei servizi, produzione locale), il che la trasforma in una cellula di resistenza integrale.

L'obiettivo della leadership bolivariana è rendere insostenibile il costo di un'invasione o di un'occupazione prolungata. La Milizia, insieme ai **Corpi di combattenti** (unità specializzate nelle istituzioni pubbliche e nelle imprese strategiche), garantisce l'operatività delle infrastrutture critiche (petrolifere, elettriche, idriche) di fronte alla guerra di sabotaggio che fa parte della SSN 2025.

Questa strategia è stata enunciata senza ambiguità dalla leadership politica. Di fronte all'inasprimento delle minacce, il primo vicepresidente del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV), Diosdado Cabello, ha citato istruzioni dirette del capo dello Stato: «Il presidente (Nicolás Maduro) ci ha detto di prepararci a compiere la transizione dalla lotta non armata alla lotta armata» (El Tiempo, 2025). Questa affermazione, lungi dall'essere una minaccia offensiva, è una dichiarazione dottrinale che consolida la preparazione popolare alla fase di GPP, dimostrando la serietà con cui viene assunta la minaccia del "cambio di regime" attraverso la forza.

In sintesi, la Milizia e i Corpi di combattenti sono la garanzia che qualsiasi aggressione militare o paramilitare incontrerà una resistenza diffusa, organizzata a livello di strada e di comune, che rende la GPP uno strumento di deterrenza esistenziale contro il **“Corollario Trump”**.

3.4. Il centro di gravità comunale: rottura del modello renditiero e resilienza sociale

Il Potere Popolare territorializzato attraverso la Comune e il Consiglio Comunale è il centro di gravità della resistenza. L'asfissia economica, paralizzando la capacità d'importazione dello Stato renditiero (la "miseria indotta"), mirava a generare caos sociale. La risposta bolivariana è consistita nel reindirizzare l'energia sociale verso *l'autonomia economica locale e il governo diretto*, trasformando la Comune in un sistema di immunità sociale.

Il blocco come catalizzatore dell'autonomia

La Comune, lungi dall'essere soltanto una struttura politica, opera come un'unità di pianificazione ed esecuzione per la sovranità alimentare e dei servizi. I **Comitati di Base Bolivariana (CBB)**, che agiscono come cellule di gestione sul territorio, sono responsabili di garantire la distribuzione di alimenti attraverso i Comitati Locali di Approvvigionamento e Produzione (CLAP).

Questa architettura si è trasformata in un meccanismo di **disaccoppiamento economico** forzato. Il drastico calo delle importazioni ha costretto le Comuni a promuovere la produzione locale di beni essenziali e a gestire direttamente i servizi pubblici (acqua, gas, elettricità) mediante squadre di lavoro popolare. Questo processo, pur spinto dalla necessità e costellato di sfide logistiche, rappresenta una rottura paradigmatica rispetto alla storica dipendenza dalla rendita petrolifera centralizzata. Si tratta di un esercizio di **sovranità produttiva asimmetrica** che riduce l'efficacia delle sanzioni esterne sulla vita quotidiana.

La Comune come Organo di Difesa Integrale (ODI)

La **LODDI** consolida questa funzione integrando la Comune nel **Comitato Sociale Popolare** degli Organi di Direzione. Questo comitato ha l'obiettivo di garantire la coesione sociale, contrastare la guerra psicologica (propagata dai *think tank* della SSN 2025) e assicurare la mobilitazione della popolazione per la difesa non armata.

Sul piano accademico, la Comune può essere intesa come una “**struttura di autodifesa**” che internalizza funzioni statali di sicurezza e di sussistenza, dimostrando che l’asfissia ha fallito nel suo proposito principale. Al contrario, la pressione ha imposto una radicalizzazione pragmatica nella quale lo Stato bolivariano ha trasferito potere gestionale alla base popolare per garantire la propria sopravvivenza di fronte a un attacco sistematico, confermando la tesi secondo cui la crisi si è trasformata in un motore di approfondimento dell’ideologia (Lander, 2011).

3.5. Dialettica dottrinale: contrasto dettagliato di strategie

Il confronto tra la SSN 2025 e la Guerra di tutto il popolo (GTP) bolivariana è uno scontro tra una strategia egemonica di coercizione esterna e una dottrina di resistenza popolare territorializzata. Nel seguente schema è possibile mettere più chiaramente a confronto questo antagonismo tra le due impostazioni: da un lato la Dottrina Trump 2.0, dall’altro la GTP come risposta anti-modello venezuelana:

Componente strategica	Dottrina Imperiale (SSN 2025 / Corollario Trump)	Dottrina Bolivariana (Guerra di tutto il popolo - GTP)
Obiettivo strategico	Implosione tramite asfissia e cattura di risorse: collasso della rendita petrolifera (PDVSA) per generare fame sociale, rottura militare e successivo cambio di regime docile agli interessi della supremazia energetica (USA).	Sopravvivenza e disaccoppiamento sovrano: garantire la sussistenza popolare e l’operatività dello Stato mediante la Resistenza attiva (Plan Independencia 200), elevando il costo dell’invasione a livelli inaccettabili (GPP).
Centro di gravità	Il vincolo renditiero centralizzato: la capacità del governo centrale di importare beni e pagare stipendi in valuta estera.	Il territorio organizzato e la base sociale: la Comune, la Milizia e gli Organi di Direzione per la Difesa Integrale (ODI). Il potere di resistenza risiede nella capillarità dell’organizzazione.
Arma	Dominio finanziario e	Fusione civico-militare e

principale d'attacco	guerra ibrida: S sanzioni (OFAC), interdizione navale/logistica, operazioni psicologiche e sabotaggio delle infrastrutture critiche.	decentralizzazione: la Milizia come forza di deterrenza, la LODDI come architettura di gestione multisettoriale (economica, sociale, militare) e i CLAP/CBB come garanti della sicurezza alimentare locale.
Meccanismo di risposta militare	Minaccia di intervento asimmetrico: dispiegamento di forza letale nei Caraibi per dissuadere la resistenza o giustificare un intervento umanitario.	Guerra Popolare Prolungata (GPP): trasformazione del cittadino in combattente territoriale (UMC) e preparazione alla transizione alla lotta armata , se necessario, rendendo l'occupazione impraticabile.
Effetto ricercato	Smobilitazione e frattura morale: generare disperazione, migrazione di massa e protesta sociale che forzi una transizione negoziata o militare.	Radicalizzazione e resilienza: utilizzare l'aggressione come catalizzatore dell'autonomia produttiva e dell'approfondimento dell'organizzazione comunale, rafforzando il legame tra il popolo e la FANB.

IV. La fuga geopolitica: Venezuela e la dottrina della Diplomazia di Resistenza (DR)

4.1. Diplomazia di Resistenza: un paradigma “sentipensante” di sopravvivenza strategica

La *Diplomazia di Resistenza (DR)* è la categoria dottrinale che descrive la politica estera bolivariana nella fase di coercizione e di assedio sistematico. Lungi dall'essere una mera risposta tattica all'isolamento, la DR è l'*applicazione strategica e sentipensante* dei principi di sovranità e multipolarità trasmessi dal Comandante Chávez, nel contesto di una guerra ibrida e prolungata. La sua essenza consiste nel trasformare il tentativo di asfissia, articolato dalla Strategia di Sicurezza Nazionale (SSN) del 2025 e dal “Corollario Trump”, in una leva per la *deoccidentalizzazione accelerata* dello Stato venezuelano.

La DR si fonda su una tesi ineludibile: la negazione dell'accesso al sistema finanziario, tecnologico e logistico occidentale non conduce alla capitolazione, bensì alla ricerca attiva di rotte alternative. Come ha affermato il Presidente Nicolás Maduro, la determinazione è “difendere la dignità, il diritto alla vita, alla pace e all'esistenza dei nostri popoli” (TeleSUR, 2025a), il che, in termini geopolitici, implica respingere qualsiasi forma di **tutela** (Nodale.am, 2025).

La radice dottrinale: dalla “Nuova Mappa Strategica” all’imperativo dell’asse Sud-Sud

Il fondamento della DR si trova nella **“Nuova Mappa Strategica”** (2004) di Hugo Chávez, il cui obiettivo di “promuovere il nuovo Sistema Multipolare Internazionale” venne concettualizzato come l’unica garanzia di sovranità per le nazioni periferiche. Chávez intuì che l’unipolarità generava dipendenza e vulnerabilità; pertanto, la costruzione di un mondo con “cinque poli o raggruppamenti di forza” (Todochavez, 2004) costituiva un imperativo di sicurezza e di sviluppo.

La DR rappresenta la fase superiore di questa visione, nella quale la diplomazia di pace si irrobustisce fino a diventare una **diplomazia di combattimento**. La DR non mira più soltanto alla solidarietà (Diplomazia dei Popoli), bensì articola **patti di sopravvivenza strutturale** che, sul piano tattico, violano e neutralizzano il diritto coercitivo extraterritoriale dell’OFAC (*Office of Foreign Assets Control*).

4.2. L’asse strutturante: Russia e Cina come ancoraggi di deterrenza e finanziamento

Il successo della DR dipende in modo cruciale dalle alleanze strategiche con potenze dotate di capacità di voto nel Consiglio di Sicurezza dell’ONU e di sistemi finanziari sufficientemente robusti da controbilanciare l’accerchiamento statunitense. Cina e Russia svolgono questo ruolo, agendo come **ancoraggi sistematici** che garantiscono la sostenibilità militare ed economica del Venezuela.

4.2.1. Russia: deterrenza strutturale e scudo militare-tecnico

La relazione con la Federazione Russa si configura come un **patto di deterrenza strutturale**. Il suo obiettivo centrale è elevare il costo di un intervento militare diretto (la minaccia latente del “Corollario Trump”) a livelli inaccettabili, attraverso la fornitura e la manutenzione di tecnologia militare avanzata.

Cooperazione militare-tecnica (CMT): la CMT tra la FANB e la Russia non si limita alla compravendita; è un accordo strategico che garantisce l’operatività dei sistemi di difesa aerea (S-300VM, BUK), essenziali per la **GTP**. Questi sistemi creano una **“bolla” di negazione d’area** sui centri nevralgici venezuelani, agendo come un **“deterrente di terzo attore”**. Secondo l’analisi geopolitica, un attacco al Venezuela equivrebbe a sfidare la tecnologia e l’influenza di Mosca, un rischio che Washington non è stata disposta a correre frontalmente (Ellner, 2020).

Articolazione energetica: sul piano economico, la partecipazione di imprese petrolifere russe (come Rosneft, attraverso filiali non sanzionate) ha funzionato come meccanismo di **“bypass” legale e logistico** per mantenere le esportazioni di greggio, garantendo un flusso vitale di entrate. L’alleanza ha portato alla firma di **42 nuove azioni di cooperazione**, con enfasi sul settore energetico, che mirano

all'indipendenza tecnologica e alla manutenzione delle infrastrutture critiche (Osservatorio, 2025c).

4.2.2. Cina: il firewall finanziario e la dedollarizzazione cauta

La Cina funge da **architetto del firewall finanziario** della DR. La sua strategia si basa sul non allineamento alle sanzioni e sull'uso del proprio vasto sistema finanziario per facilitare commercio e credito.

Debito in cambio di petrolio e dedollarizzazione: a differenza delle istituzioni occidentali, il finanziamento cinese (tramite il Fondo Congiunto Cina–Venezuela) ha permesso al Venezuela di ottenere miliardi di prestiti nella fase iniziale dell'assedio. Ancora più importante, una parte significativa di questi flussi è stata gestita in **yuan**, o mediante scambi al di fuori del dollaro, elemento cruciale per la *Diplomazia di Resistenza*. Ciò rappresenta una *dedollarizzazione cauta* delle transazioni vitali, indebolendo il principale vettore del *dominio finanziario* statunitense (Petras, 2018).

Investimenti in infrastrutture e tecnologia: la Cina investe in infrastrutture e tecnologia 5G, garantendo che il Paese non resti tecnologicamente indietro. Questa cooperazione non è solo economica: è una garanzia di **autonomia comunicativa e digitale**, essenziale per coordinare la Guerra di tutto il popolo senza dipendere da reti controllate dall'orbita occidentale.

4.3. L'asse della resistenza asimmetrica: Iran e Turchia

La DR ha sviluppato alleanze con Stati dotati di una profonda esperienza nella neutralizzazione delle sanzioni, dando vita a un **Commercio di Resistenza** che opera secondo principi di asimmetria logistica e di sfida politica.

4.3.1. Iran: la logistica dell'insorgenza marittima

La relazione con la Repubblica Islamica dell'Iran è l'esempio più puro della *Diplomazia di Resistenza* in azione. Entrambi i Paesi, che figurano tra le nazioni più sanzionate al mondo (Osservatorio Antiblocco, 2024), hanno costituito un **“blocco di resistenza”** (TeleSUR, 2025b).

Violazione strategica delle sanzioni secondarie: l'invio di flotte di navi iraniane cariche di benzina, additivi petrolchimici e ricambi verso il Venezuela (2020-2021) è stato un atto di *insorgenza marittima* e una dichiarazione politica di primo piano. Questa operazione non mirava alla redditività commerciale, bensì a dimostrare **l'inefficacia dell'accerchiamento logistico** statunitense in acque internazionali, sfidando direttamente l'interdizione navale e la minaccia di sequestro delle navi.

Baratto e riparazione delle raffinerie: l'Iran ha fornito assistenza tecnica specializzata nella riparazione e rimessa in funzione delle raffinerie venezuelane (El Palito, Amuay), devastate dalla mancanza di investimenti e dal blocco. Il meccanismo di pagamento avviene spesso tramite **baratto (scambio di greggio pesante venezuelano con condensati iraniani)**, eliminando la necessità di transazioni nel

sistema bancario globale e consolidando un'economia di sopravvivenza al di fuori della sfera del dollaro (Grupo Goberna, 2025).

4.3.2. Turchia: il pivot commerciale e la rotta dell'oro

La relazione con la Turchia, sebbene geopoliticamente complessa per la sua appartenenza alla NATO, è fondamentale per la **flessibilità** della DR.

Monetizzazione di asset (oro): la Turchia ha funzionato come un pivot commerciale affidabile per la monetizzazione di asset sovrani (principalmente l'oro venezuelano) in cambio di beni essenziali, soprattutto nell'ambito di alimenti e medicinali. Questo meccanismo di scambio, sottratto ai dispositivi di sorveglianza dell'OFAC, garantisce il flusso di forniture vitali per la resistenza interna e sociale (**GTP**), contrastando l'asfissia umanitaria indotta dalle sanzioni (Rodríguez, 2024, cit. in CIIP).

Porta di collegamento logistico: Ankara offre una porta d'accesso ai mercati euroasiatici e del Medio Oriente, assicurando che le catene di approvvigionamento critiche non dipendano esclusivamente dalle rotte Cina–Pacifico, diversificando il rischio logistico inerente alla guerra ibrida.

4.4. BRICS+: il consolidamento di un destino multipolare

La candidatura del Venezuela alla piena adesione al gruppo **BRICS+ (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e i nuovi membri)** è il passo di maggiore portata strategica della DR, poiché mira all'istituzionalizzazione della sua sovranità economica.

4.4.1. Prospettiva strutturale e dedollarizzazione profonda

Accademici e analisti finanziari venezuelani concordano sul fatto che l'adesione ai BRICS+ non sia soltanto una vittoria politica, bensì una necessità strutturale (Lobo, 2024).

Nuova Banca di Sviluppo (NDB): l'adesione garantirebbe un accesso diretto al finanziamento della **NDB**, il braccio finanziario del blocco. Questo è cruciale. A differenza del FMI o della Banca Mondiale, la NDB offre credito in valute locali o alternative al dollaro, il che permetterebbe al Venezuela di ottenere gli **investimenti di capitale** necessari per recuperare la produzione di petrolio e gas (attualmente molto al di sotto del suo potenziale a causa del blocco; LLYC, 2023), senza sottostare alle condizionalità politiche imposte dall'Occidente. La possibilità di finanziare progetti strategici senza passare dal dollaro rappresenta il colpo più duro al dominio finanziario della SSN 2025.

Posizionamento anti-coercizione: la posizione dei BRICS nel mettere in guardia contro l'"impatto negativo delle sanzioni illegali sull'economia e sul commercio globali" (AVN, 2024) offre al Venezuela una piattaforma geopolitica dotata di peso istituzionale. I BRICS sono un foro in cui si legittima la resistenza e si delegittima l'uso di misure coercitive unilaterali come arma di politica estera. Il blocco diventa uno

scudo di legittimità e uno spazio per la costruzione di nuove norme di commercio internazionale più giuste.

4.4.2. Il salto istituzionale verso il Sud globale

La DR, attraverso i BRICS+, mira a spostare il Venezuela dalla condizione di Stato “paria” (secondo la narrativa occidentale) a quella di **partner strategico** al centro di un Sud globale in ascesa. La prospettiva è che tale integrazione garantisca non solo la sopravvivenza, ma anche lo sviluppo entro un modello di cooperazione non egemonica, rendendo irreversibile la **deoccidentalizzazione** dell'economia nazionale.

4.5. CELAC: la retroguardia emisferica e l'immunità regionale

Se i BRICS+ rimandano all'ordine globale, la **Comunità degli Stati Latinoamericani e Caraibici (CELAC)** è la componente capillare della DR sul piano regionale, poiché agisce come meccanismo di **immunità politica e di difesa collettiva** contro la **Dottrina Monroe**.

Veto all'ingerenza regionale: la CELAC, escludendo Stati Uniti e Canada, offre un foro nel quale le nazioni latinoamericane possono articolare una postura di non ingerenza. Il Ministro degli Esteri venezuelano ha insistito sulla necessità di **istituzionalizzare la CELAC** per creare un “foro politico forte e unito” (Swissinfo, 2022). Tale forza è essenziale per bloccare i tentativi degli Stati Uniti di utilizzare organismi regionali (come l'OSA) per legittimare azioni contro il Venezuela, come l'attivazione del TIAR o la costruzione di un consenso pro-sanzioni.

Rifiuto collettivo del neocolonialismo: in sedi come la CELAC, il Presidente Maduro ha invocato l'unità regionale per “frenare la rinascita della Dottrina Monroe” (Osservatorio, 2025b). La DR utilizza la CELAC come piattaforma per trasformare la difesa della sovranità venezuelana nella **difesa della sovranità regionale**, costruendo una coscienza collettiva contro il neocolonialismo economico e politico insito nel “Corollario Trump”.

Cooperazione autonoma: la CELAC rilancia meccanismi di cooperazione Sud-Sud, come PETROCARIBE o la Banca del Sud, che mirano a costruire un'architettura economica regionale meno permeabile alle crisi e alle pressioni finanziarie della finanza internazionale dominata dall'Occidente. Questa capillarità regionale è una componente indispensabile della **resilienza economica** della **GTP**.

V. Conclusioni: Conclusioni: la tesi dell'asfissia come mito fondativo del nuovo bolivarianismo

5.1. Il carattere fondativo dell'asfissia fallita

L'ipotesi centrale di questa ricerca, e la conclusione categorica di questa analisi, è che la strategia di **asfissia sistemica**, articolata dalla **Strategia di Sicurezza Nazionale (SSN) del 2025** e dal conseguente **“Corollario Trump”** alla Dottrina Monroe, non solo sia fallita nel suo obiettivo di ottenere la capitolazione dello Stato bolivariano, ma che, paradossalmente, abbia agito da *catalizzatore di una rifondazione strutturale* del processo rivoluzionario. L'asfissia si è trasformata nel **mito fondativo del Nuovo Bolivarianismo**,

forgiando uno Stato più resiliente, autonomo e, per imperativo di sopravvivenza, radicalmente deoccidentalizzato.

Il dominio finanziario e la negazione della sovranità esterna, strumenti centrali della SSN 2025, sono stati neutralizzati attraverso una duplice matrice di difesa: la **Guerra di tutto il popolo (GTP)** e la *Diplomazia di Resistenza (DR)*. La GTP ha garantito il contenimento militare e sociale interno, fondendo la Milizia con la Comune e mobilitando il Potere Popolare come vero motore della difesa. Parallelamente, la DR ha realizzato la Grande Evasione Geopolitica, ancorando economia e sicurezza nazionale all'**asse Sud-Sud**.

Il fallimento della SSN 2025 risiede in una sottovalutazione storica: il comando imperiale ha creduto che la dipendenza mono-esportatrice petrolifera si traducesse automaticamente in una vulnerabilità terminale. Ciò che non è stato considerato è la capacità di una leadership **sentipensante**, erede delle lotte indipendentiste, di trasformare la vulnerabilità in **una volontà incrollabile di resistenza**. Lo Stato venezuelano è stato costretto a sviluppare un **anti-modello di sopravvivenza**, facendo dell'autonomia tecnologica, finanziaria e logistica l'unica via verso l'esistenza sovrana.

5.2. L'ultrafascismo globale e la necropolitica del dominio

Lo studio della SSN 2025 rivela che l'aggressione contro il Venezuela non è un caso isolato di politica estera, bensì la manifestazione di una dottrina globale di dominazione che abbiamo definito **Ultrafascismo Globale**. Questo progetto si caratterizza per:

Esclusione ideologica: rifiuto esplicito della diversità e della pluralità (l'attacco all'"ideologia radicale di genere" e alla "follia" persino all'interno delle proprie forze armate, SSN 2025).

Militarizzazione estrema: investimenti massicci nella difesa e richiesta agli alleati (NATO) di aumentare drasticamente la spesa militare (SSN, 2025).

Coercizione finanziaria come arma di annientamento: uso di sanzioni unilaterali ed extraterritoriali per sottomettere nazioni intere attraverso la fame e la malattia.

Questa dottrina costituisce la base di una **necropolitica** esplicita, concetto sviluppato da Achille Mbembe, che definisce il potere di decidere chi può vivere e chi deve morire. Nel caso venezuelano, la necropolitica non si esprime necessariamente in esecuzioni di massa dirette, bensì nella **"morte lenta" indotta dal blocco**: l'impedimento dell'accesso a medicinali, ricambi per gli ospedali e la distruzione deliberata della capacità produttiva nazionale (Petras, 2018; Osservatorio Antiblocco, 2024).

La prospettiva xenofoba e di destra neoconservatrice incarnata dalla figura di Trump e dal suo **"Corollario"** non minaccia soltanto il Venezuela, bensì **l'intera umanità**. L'insistenza nell'imporre la legge di una sola nazione sul diritto internazionale, il disprezzo per gli organismi multilaterali e la promozione di un "mondo solo per noi" costituiscono, in sostanza, una minaccia di guerra globalizzata per l'egemonia. La necropolitica della SSN 2025 mira a imporre un ordinamento della vita fondato sull'obbedienza al

capitale finanziario occidentale e sulla punizione mediante *morte economica* di chi si ribella.

5.3. Il Venezuela come anti-modello: l'importanza della resistenza eroica

Di fronte alla necropolitica del dominio, la resistenza sviluppata dal Governo di Nicolás Maduro Moros e dal popolo bolivariano si erge come un **anti-modello** civilizzatore, di portata storica, per i seguenti contributi:

5.3.1. L'anti-modello della vita dignitosa

Mentre la dottrina di sicurezza occidentale decreta la morte economica, il Venezuela ha dato priorità alla **vita**. Il modello bolivariano, fondato sulla **democrazia partecipativa e protagonista**, sulla **Comune** come cellula fondamentale dello Stato e sulle **Missioni socialiste**, ha mantenuto i programmi sociali essenziali nonostante il collasso della rendita. Le azioni della GTP, come il Piano 200 e la Milizia Bolivariana, costituiscono la difesa militare di una visione di vita in comune.

Questo **anti-modello della vita dignitosa** si contrappone direttamente al modello neoliberale che mira a smantellare lo Stato sociale. La resistenza eroica è la difesa di un progetto di dignità umana di fronte alla logica del capitale finanziario transnazionale.

5.3.2. La Diplomazia di Resistenza come prototipo per il Sud globale

Il maggiore contributo geopolitico della gestione bolivariana è la creazione e l'attuazione riuscita della **Diplomazia di Resistenza (DR)**. La DR è oggi un **prototipo funzionale** per qualunque nazione del Sud globale minacciata da misure coercitive.

Rottura del dominio: stabilendo un asse di sopravvivenza con Cina, Russia, Iran e Turchia, il Venezuela ha dimostrato che il **dominio finanziario** dell'Occidente non è totale. La diversificazione dei mercati, l'accesso agli strumenti della NDB (BRICS+) e la dedollarizzazione cauta costituiscono lezioni pratiche per spezzare l'egemonia del dollaro (Petas, 2018).

Riaffermazione multipolare: la DR consolida la tesi di Chávez secondo cui la multipolarità è l'unica garanzia di sovranità. L'integrazione attiva nei BRICS+ e il rilancio della CELAC non sono gesti simbolici, bensì movimenti fondativi che assicurano l'**immunità geopolitica** in un nuovo ordine mondiale. L'ancoraggio ai BRICS+ istituzionalizza la resistenza, fornendo un quadro finanziario, giuridico e politico che nega alla SSN 2025 la capacità di decretare la "morte economica".

5.3.3. La coscienza sentipensante della resistenza

La resistenza venezuelana è **eroica** perché si fonda sulla **coscienza sentipensante** del suo popolo e della sua leadership. Non è una resistenza "fredda" di cifre e armi, bensì una difesa morale e storica. Come storici, dobbiamo riconoscere che lo **spirito bolivariano e antimperialista** si è riattivato di fronte alla minaccia. Il popolo venezuelano, scegliendo di resistere e mobilitandosi nella **fusione civico-militare**, ha ribadito il proprio impegno

verso il progetto rivoluzionario, rifiutando di essere un semplice pedone nello scacchiere geopolitico imperiale.

5.4. Prospettive: la trascendenza della resistenza eroica

La prospettiva per il Venezuela è segnata dalla sfida, ma anche da un'innegabile **solidità strutturale** raggiunta attraverso la lotta. Il **Nuovo Bolivarianismo**, forgiato in questo decennio di assedio, è più robusto e meno vulnerabile agli shock esterni:

Irreversibilità multipolare: l'integrazione finanziaria e militare con l'asse Sud-Sud è ormai irreversibile. Se i BRICS+ riusciranno a consolidare meccanismi alternativi di commercio e finanziamento (tramite la NDB e valute locali), il dominio finanziario degli Stati Uniti si ridurrà a un potere regionale, privo della capacità di strangolare economie con accesso al nuovo polo.

Sovranità tecnologica e produttiva: la necessità di reperire ricambi e tecnologia per vie proprie (con l'aiuto di partner come Iran e Cina) accelera la curva di apprendimento e la diversificazione produttiva, spezzando progressivamente il modello renditiero.

Lotta ideologica globale: il caso venezuelano continuerà a fungere da vessillo della **lotta antimperialista** globale, ispirando i movimenti del Sud a sfidare la necropolitica dell'Ultrafascismo Globale. L'esperienza del Venezuela dimostra che la dignità nazionale e la vita del popolo possono e devono essere difese anche di fronte alla più brutale aggressione sistematica.

In ultima istanza, la **resistenza eroica del Venezuela** ha smascherato la vera natura della dottrina di sicurezza statunitense del 2025: un progetto non di pace, bensì di dominazione totale, di imposizione della morte economica sull'autodeterminazione dei popoli. L'eredità del Governo bolivariano è aver costruito, dalla periferia, un **anti-modello di resistenza e di vita**, offrendo all'umanità un'alternativa dignitosa e sovrana.

VIII. Riferimenti

Fonti primarie e documenti ufficiali

ANOVA. (2021). *Impacto de las Sanciones Financieras Internacionales contra Venezuela: Nueva Evidencia.* (Policy Brief). <https://thinkanova.org/wp-content/uploads/2021/02/Anova-Policy-Brief-Sanciones.pdf>

Agencia Venezolana de Noticias [AVN]. (2024, 23 ottobre). *Brics alerta sobre impacto negativo de sanciones ilegales a la economía global.*

Asamblea Nacional de la República Bolivariana de Venezuela. (2023, 1 novembre). *Observatorio Antibloqueo revela que 82 % de las sanciones están dirigidas directamente contra el pueblo.* (Pubblicazione digitale).

Asamblea Nacional de la República Bolivariana de Venezuela [AN]. (2025, 11 novembre). *AN sanciona Ley del Comando para la Defensa Integral de la Nación.* (Pubblicazione digitale).

Banca y Negocios. (2024, 13 ottobre). *Incorporación de Venezuela en los Brics permitirá eludir sanciones, afirma Dip. Lobo.*

CIIP. (2024, 18 gennaio). *Observatorio Venezolano Antibloqueo - Centro Internacional de Inversión Productiva.* Recuperado de <https://www.ciip.com.ve/tag/observatorio-venezolano-antibloqueo/>

Chomsky, N. (2016). *Hegemonía o Supervivencia: La búsqueda de Estados Unidos del dominio global.* Akal.

Cotejo.info. (2024, 27 febbraio). *Juan Sánchez: "82% de las sanciones están dirigidas directamente contra el pueblo".* (Pubblicazione digitale).

Ellner, S. (2020). *El proceso venezolano de cambio: Confrontación e interacción de las élites y el pueblo.* Monte Ávila Editores.

El Tiempo. (2025, 13 agosto). *Diosdado Cabello se refirió a nuevas instrucciones de Nicolás Maduro en medio de la fuerte tensión con Estados Unidos: 'Nos dijo que nos preparemos'.*

Estrategia de Seguridad Nacional de los Estados Unidos de América [ESN]. (2025, novembre). *Estrategia de Seguridad Nacional.* La Casa Blanca.

Lander, E. (2011). *Poder y control: La crisis de la hegemonía.* CLACSO.

Galeano, E. (1971). *Las venas abiertas de América Latina.* Siglo XXI Editores.

Grupo Goberna. (2025, 14 maggio). *Comercio entre Países Sancionados: Casos Ocultos, Estrategias y Consecuencias.* Recuperado de <https://grupogoberna.com/comercio-entre-paises-sancionados-casos/>

Lavrov, S. (2023). Declaración en el marco de la reunión de BRICS+ en Johannesburgo. *Agencia de Noticias TASS.* (Pubblicazione digitale).

Maduro Moros, N. (2014, diciembre). [Declaración sobre sanciones]. Citado en *Sanciones internacionales durante la crisis en Venezuela.* Wikipedia.

Maduro Moros, N. (2024, 15 gennaio). *Discurso del Presidente Nicolás Maduro ante la Asamblea Nacional: Las 7 Transformaciones (7T) y el nuevo mapa geopolítico.* (Pubblicazione digitale).

Mbembe, A. (2011). *Necropolítica.* Melusina.

Ministerio del Poder Popular de Economía y Finanzas [MPPEF]. (2025, 10 marzo). *Vicepresidenta Delcy Rodríguez revela documento: «Sanciones en el petróleo de Venezuela, menos dinero, menos poder».* (Pubblicazione digitale).

Ministerio del Poder Popular de Economía y Finanzas [MPPEF]. (2025, 11 settembre). *Activado Plan Independencia 200: Resistencia Activa y Defensiva Permanente.* (Pubblicazione digitale).

Ministerio del Poder Popular para la Comunicación e Información [Mipcci]. (2025, 11 novembre). *Promulgada Ley del Comando para la Defensa Integral de la Nación*. (Pubblicazione digitale).

Nodal.am. (2025, 10 novembre). *Venezuela | Maduro reafirma en la cumbre CELAC-UE que el país no acepta tutelaje ni injerencias extranjeras*.

Observatorio Venezolano Antibloqueo [OVA]. (2022). *Los números del Bloqueo 2014-2022*.

Observatorio Venezolano Antibloqueo [OVA]. (2024). Cifras de impacto de sanciones. Citado en Cotejo.info.

Observatorio Venezolano Antibloqueo. (2024). *Mapa Geopolítico de Sanciones*. <https://observatorio.gob.ve/mapa-geopolitico-sanciones/>

Observatorio Venezolano Antibloqueo. (2025a, 10 novembre). *Maduro llama a países de la Celac a frenar el resurgimiento de la doctrina Monroe*.

Observatorio Venezolano Antibloqueo. (2025b, 28 novembre). *Alianza Venezuela-Rusia impulsa 42 nuevas acciones y enfatiza la cooperación energética*.

Rodríguez, D. (2024). [Dichiarazione delle sanzioni come “estorsione”]. Cit. in CIIP.

Observatorio Venezolano Antibloqueo. (2024). *Mapa Geopolítico de Sanciones*. <https://observatorio.gob.ve/mapa-geopolitico-sanciones/>

Observatorio Venezolano Antibloqueo. (2025b, 10 novembre). *Maduro llama a países de la Celac a frenar el resurgimiento de la doctrina Monroe*.

Observatorio Venezolano Antibloqueo. (2025c, 28 novembre). *Alianza Venezuela-Rusia impulsa 42 nuevas acciones y enfatiza la cooperación energética*.

TeleSUR. (2025a, 3 ottobre). *Venezuela ratifica diplomacia de paz frente a nuevos intentos de colonización*.

TeleSUR. (2025b, 2 luglio). *Irán y Venezuela reafirman bloque de resistencia frente a sanciones de Occidente*.

Todochávez en la Web. (2004). *Intervenciones del Comandante Presidente Hugo Chávez durante Taller de Alto Nivel El Nuevo Mapa Estratégico* (desarrollado durante los días 12 y 13/11/2004). <http://todochavez.gob.ve/todochavez/6271-intervenciones-del-comandante-presidente-hugo-chavez-durante-taller-de-alto-nivel-el-nuevo-mapa-estrategico-desarrollado-durante-los-dias-12-y-13112004>

Libri accademici e analisi critiche

Ellner, S. (2020). *El proceso venezolano de cambio: Confrontación e interacción de las élites y el pueblo*. Monte Ávila Editores.

Lander, E. (2011). *Poder y control: La crisis de la hegemonía*. CLACSO.

LLYC. (2023). *Prospectiva Venezuela 2023-2024*. https://llyc.global/wp-content/uploads/2024/11/2023_Informe_Prospectiva_Venezuela_2023.pdf

Petras, J. (2018). *El Nuevo Imperialismo: El bloqueo económico como arma de guerra*. Prometeo Libros.

Rodríguez, P. (2024). Estrategias de resistencia económica ante el asedio financiero. En CIIP (Ed.), *Observatorio Venezolano Antibloqueo*. Centro Internacional de Inversión Productiva.

Scribd. (2004). *Objetivos Del Nuevo Mapa Estratégico de La Revolución Venezolana*. <https://es.scribd.com/doc/54555447/OBJETIVOS-DEL-NUEVO-MAPA-ESTRATEGICO-DE-LA-REVOLUCION-VENEZOLANA>

Swissinfo.ch. (2022, 27 ottobre). *Venezuela respalda la propuesta de institucionalización de la Celac*. <https://www.swissinfo.ch/spa/venezuela-respalda-la-propuesta-de-institucionalizaci%C3%B3n-de-la-celac/48012138>

Swissinfo.ch. (2025, 27 agosto). *Diosdado Cabello dice que Venezuela enfrentará "lo que venga por muy duro que sea"*.

The Tricontinental: Institute for Social Research. (2025, 1 maggio). *“Hacer gritar la economía” de Venezuela*. (Boletín 18).

Voz de América. (2019, 5 marzo). *¿Qué impacto tienen las sanciones petroleras en Venezuela?* (Articolo digitale).